

Zeitschrift: Archives héraldiques suisses = Schweizerisches Archiv für Heraldik = Archivio araldico Svizzero
Herausgeber: Schweizerische Heraldische Gesellschaft
Band: 4 (1890)

Artikel: La famiglia Planta [suite]
Autor: Crollanza, G.B.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-789591>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 08.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

LA FAMIGLIA PLANTA

Cenni Storici e Genealogici

PER IL COMM. CAV.

G. B. DI CROLLALANZA

PRESIDENTE FONDATORE DELLA R. ACCADEMIA ARALDIA ITALIANA

(Suite.)

I fratelli *Rodolfo* e *Giovanni* de Planta ricevettero nel 1625 il feudo di banderese. Il primo fu inoltre investito, lo stesso anno, del castello di Taraps, che poi nel 1631 cedette al proprio cugino, Rodolfo.

Nel 1633, *Corrado* de Planta fu fatto Cavaliere di S. Marco dal Senato di Venezia.

In due documenti del 1644, uno in data 19 Luglio rilasciato dall'Arciduchessa Claudia, e l'altro del 14 Ottobre dell'Arciduca Ferdinando-Carlo in favore di *Giovanni* figlio di Baldassare de Planta si legge quanto segue: « In conseguenza delle suesposte cose noi concediamo al « nostro caro e fedele Giovanni Planta di Vildenberg, Presidente del « tribunale nell'Engadina inferiore, il diritto del bando della scomunica, « e in virtù di queste lettere gli diamo ampio potere ed autorità di « giudicare nei delitti di sangue, e di condannare al supplizio per « enormità dannose. »

Pietro de Planta, signore di Vildenberg, fu adoprato dai Grigioni in diverse ambasciate a Venezia, e morì nel 1647.

Il vescovo Giovanni di Coira investì nel 1652 *Corrado* figlio di Bartolomeo de Planta della dignità di maresciallo ereditario (*subcomesabilis hereditarius*) che per lo innanzi apparteneva a Rodolfo di Marmels.

Pietro-Corrado de Planta figura nel 1664 come castellano di Remus, appartenente al Vescovo di Coira.

Ambrogio de Planta nel 1664 e per molti anni successivi fu baglivo della signoria di Maienfeld. Egli fu ambasciatore presso parecchi principi stranieri. Suo figlio *Artmanno* lo fu egualmente nel 1672, e il fratello *Guberto* ebbe una missione presso i Confederati Svizzeri.

Nel 1684, *Meinardo* figlio di Baldassare de Planta comprò il castello di Wildenstein nel territorio basileese.

Nel 1706, mediante lo sborso di 300 luigi d'oro, il castello di Remus colle sue dipendenze passò in qualità di feudo perpetuo con diritto d'ipoteca in potere di *Pietro-Corradino* figlio di Baldassare de Planta.

Rodolfo figlio di Giovanni de Planta fu fatto Cavaliere di S. Luigi nel 1709.

Un documento tedesco rilasciato il 14 Nov. 1724 dal Consiglio dell'Ordine Teutonico e datato da Mergentheim attesta la nobiltà di

razza della famiglia Planta. Questo attestato ricevette *Federico-Mainardo* Planta di Vildenberg segretario della legazione dell' Assia Darmstadt dalle mani del Principe Elettorale Francesco-Luigi Arciv. di Treveri Arcicancelliere di Francia e di Arles, Amministratore in Prussia e in Italia dell' Ordine Teutonico, e da parte eziando dei Vescovi di Worms e di Breslavia, come pure dal Conte Palatino del Reno e dal Duca di Baviera. In virtù di siffatta attestazione *Pompeo* Planta di Vildenberg fu ammesso nell' Ordine Teutonico, e nominato Cavaliere del feudo Etsch. Egli prestò il suo giuramento a Mergentheim il giorno, mese ed anno di sopra indicati. Questo documento porta a capo le armi dei Planta di Wildenberg, cioè lo scudo teutonico d'argento alla branca d'orso di nero posta in palo. Lo scudo è timbrato della corona marchionale ed à per cimiero la branca dell' orso, e i lambrequini d'argento e di nero.

Luigi-Augusto, figlio di Rodolfo de Planta fu decorato nel 1736 dell' Ordine di S. Luigi. Egli era entrato nel 1717 fra le Guardie del corpo francesi, fu quindi ambasciatore e Maresciallo di Campo, e si segnalò alla battaglia di Rossbach contro Federico il Grande (1).

(1) I Planta ebbero in ogni tempo una disposizione assai pronunciata per la carriera militare, la quale si manifestò ancor più quando i principi stranieri conosciuta la bravura militare degli Svizzeri e dei Grigioni fecero a gara per avere al loro servizio il maggior numero possibile di soldati di queste nazioni. Nella guerra mossa nel 1499 dall' Imperat. Massimiliano contro gli Svizzeri o i Grigioni, tre fratelli della famiglia Planta si segnarono alla celebre battaglia di Calven in cui gli Austriaci furono battuti dai Reziari. Nel 1514 fu un *Corrado* Planta che essendo Generale in capo del corpo di spedizione in Valtellina, fece di quella provincia la conquista. Sarebbe impossibile citare tutti i fatti d'armi in cui i membri di questa famiglia diedero prove di valore in qualità di capitani, di colonnelli, di Generali e di Marescialli, e basterà che noi ci limitiamo a menzionare in tempi molto a noi vicini le battaglie di Wagram e di Bautzen, la Spagna e la Beresina sui campi delle quali molti dei Planta si copersero di gloria. Nè le arti della pace, cioè a dire le cariche civili, e la coltura delle lettere e delle scienze, offrono un campo meno vasto a questa famiglia per segnalarsi. Basta ricordare le missioni e le cariche diplomatiche sostenute a Venezia, in Austria, in Prussia, nell' Assia, a Baden, in Francia e in Inghilterra; e gli uffici pubblici che nel proprio paese le furono in ogni tempo affidati, e sempre con generale soddisfazione esercitati.

(A suivre.)



Avis très important de la Rédaction



L'article de M. Ferd. Gull, l'un de nos dévoués collaborateurs et correspondants, paraîtra comme supplément de ce numéro et remplacera les numéros de mars et d'avril, ce que, nous n'en doutons pas, nos lecteurs comprendront, en voyant le nombre de dessins et la planche chromolithographiée que nous leur offrons.

Les dessins de ce travail, au nombre de quarante-deux, correspondent aux figures 374 à 416.